

I due palazzi che il Comune intende acquistare

Per la giustizia oltre due miliardi e mezzo

Quante stanze saranno disponibili in via dell'Anguillara e in via Ghibellina - Il finanziamento attraverso un mutuo

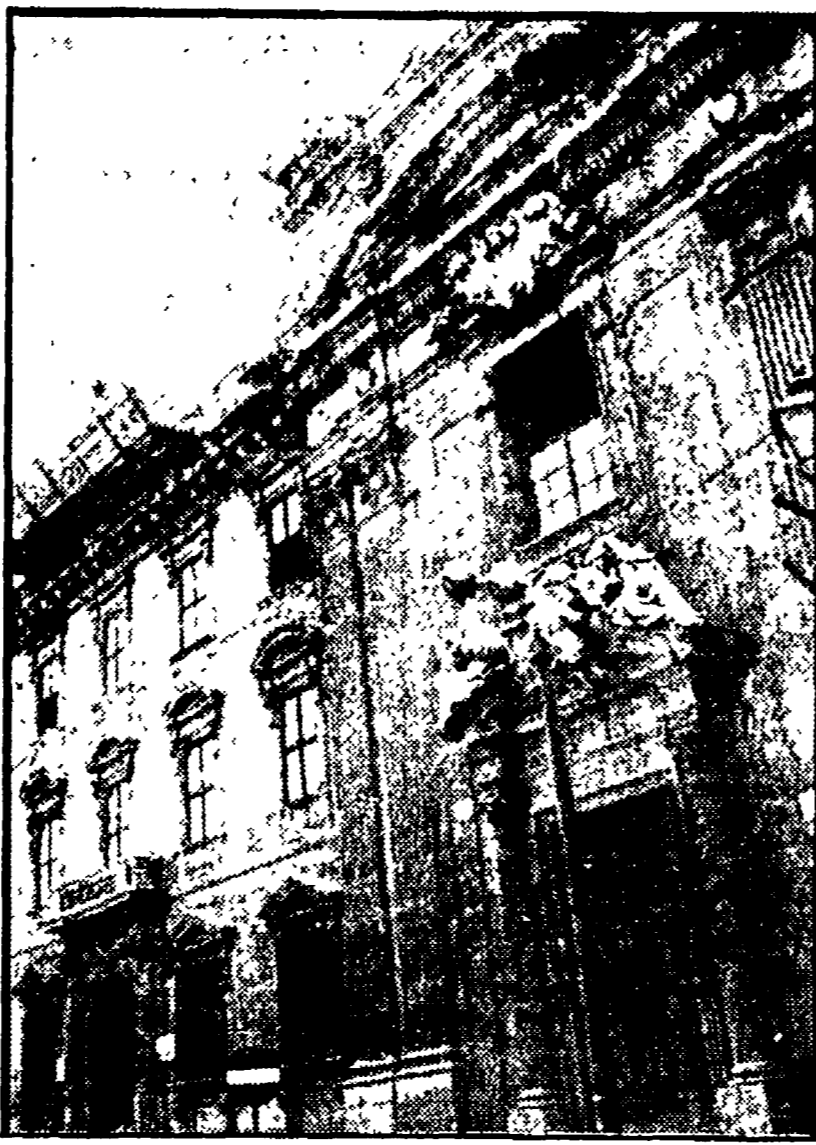
Il Comune spenderà circa 2 miliardi e 500 milioni per comprare i due palazzi, Vivarelli Colonna e Ginori Lisci, da utilizzare per gli uffici giudiziari. I particolari dell'operazione, che verrà conclusa entro l'anno, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Gabbuggiani e dagli assessori Ariani, Bianco e Abboni.

lancio preventivo che verrà messo tra breve in discussione. Lo ha fatto perché non era più possibile attendere lo sblocco della legge sui finanziamenti per la ristrutturazione e l'ampliamento delle sedi giudiziarie, giacché in Parlamento è ferma da mesi nonostante l'approvazione da parte di una camera, mentre l'apparato giudiziario vede aumentare i suoi compiti e attribuzioni, l'organico, e all'orizzonte si profila la prospettiva della riforma.

Elezioni a Santa Maria Nuova

Da oggi fino a sabato prossimo compreso, si vota per le elezioni del consiglio dei delegati nell'ospedale di Santa Maria Nuova Centro. La commissione elettorale invita pertanto tutti i lavoratori operanti all'interno dell'ospedale a partecipare alle elezioni.

I finanziamenti necessari per l'acquisto saranno reperiti con un mutuo che verrà attivato entro tre mesi. Il Comune intanto ha già stanziato circa 800 milioni per lavori di ristrutturazione sia a S. Firenze che in pretura, per la manutenzione e il rifacimento di alcuni impianti carenti tra cui quello di riscaldamento.



Il vecchio tribunale a S. Firenze

UNA DICHIARAZIONE DEL RETTORE FERRONI

«Pista e ateneo vanno d'accordo»

Tra gli insediamenti universitari nella piana di Sesto Fiorentino e l'allungamento della pista dell'aeroporto di Peretola non ci sono incompatibilità. E' il parere del rettore dell'ateneo fiorentino, professor Enzo Ferroni, che sembra discostarsi così dall'atteggiamento del senato accademico che aveva visto una contraddizione tra le due relazioni esprimendo pubblicamente la sua preoccupazione.

La commissione è al lavoro da un paio di settimane, da quando cioè arrivata al rettore la lettera del sindaco Gabbuggiani che proponeva la verifica delle «compatibilità urbanistico-ambientali» con le previsioni sia degli insediamenti universitari nella piana di Sesto Fiorentino, sia dell'area direzionale nel territorio di Castello.

La polemica è scoppiata per un questionario

Al provveditore non far sapere che il distretto funziona

Il documento nelle scuole per programmare gli interventi in base alle scelte degli alunni - Subito l'alt del provveditorato

Che cosa succede se un distretto organo nato per la programmazione scolastica, prende sul serio il suo ruolo e cerca di aprire qualcosa sugli orientamenti di famiglie e ragazzi circa il proseguimento degli studi? A Firenze succede che ne viene fuori una polemica velenosa, fatta di parole grosse e di interventi pesanti. Un caso. Che poi diventa la spia di un malessere assai più profondo.

Succede che il provveditorato non è d'accordo, contesta l'iniziativa e fa partire una lettera che sembra una circolare da prefetto di ferro. Il distretto per bocca dei suoi dirigenti reagisce, non accetta il diktat, risponde duro coinvolgendo altri distretti e fa dell'episodio l'esempio di come non dovrebbe agire l'amministrazione scolastica e il paradigma di disappunto tra distretti e provveditorato. In concreto, cioè con una linea già emersa dai distretti fiorentini e culminata in una protesta-proposta.

La questione va al di là del questionario. Sono in discussione i rapporti tra il provveditorato, espressione locale del ministero della Pubblica Istruzione e i distretti, organi relativamente nuovi, eletti democraticamente, frutto del parziale rinnovamento della scuola italiana. A Firenze, ma non solo qui, i rapporti tra i due organismi, fino ad ora sono stati quasi esclusivamente improntati a reciproca diffidenza.

Questa volta l'oggetto del contendere è un questionario. Una paginetta di otto domande rivolte alle famiglie degli alunni che quest'anno frequentano la quinta classe del distretto. L'obiettivo era quello di conoscere in anticipo gli orientamenti circa le iscrizioni alle medie per tentare di abbozzare una strategia di programmazione. Per evitare il più possibile lo svuotamento di interi istituti e il riorganamento di altri come più volte è successo in passato.

«Non bisogna cedere al ricatto di chi vuole riacquistare in casa, rompere il rapporto partecipativo, fare della politica uno scontro fra bande armate».



Incontro a Palazzo Vecchio contro il terrorismo

Ingrao - parlando alla manifestazione promossa in Palazzo Vecchio dal comitato di difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico - ha insistito molto su questo obiettivo dei terroristi e sulla necessità di dare quindi una risposta adeguata all'altezza dello scontro.

«E' sufficiente», si chiede Ramat in un articolo - ha ricordato Ingrao - prendere il posto del magistrato assassinato e proseguire la sua opera, o non è piuttosto necessario costruire un intreccio, avviare un lavoro collettivo per dare una risposta qualitativamente diversa all'attacco del terrorismo?».

Molti dubbi sulla proposta dc per la stazione della Direttissima

Un treno che non sa dove fermarsi

Il progetto Cetic non prende in considerazione una seria ristrutturazione del servizio ferroviario per Firenze Occorre alleggerire Santa Maria Novella del traffico merci e pendolari, ma questo resta lo scalo da privilegiare

Ma dove si ferma il treno super-veloce? E questa è solo la prima domanda (e non da poco) sullo scalo della direttissima a Firenze. I problemi, per questa linea ferroviaria, è quanto sembra non finiscono mai, e quello che deve affrontare Firenze è pressante: come si può «inflare» in città questi binari, come, dove, quando mettere il «punto di sosta». Le parti si accaniscono: i pro e i contro, le due diverse posizioni sono per Santa Maria Novella e per Campo di Marte, ma anche Castello, è ancora proposto come scalo.

Il progetto della «stazione FS integrata Firenze-Campo di Marte» di Pier Angelo Cetic è un'idea. La struttura è posta al piano superiore; invece di interrare la ferrovia, come da altre parti si dice, Cetic pensa di sopraelevare la città. Di così in alto da consentire una grande piattaforma (123 mila metri quadrati di superficie, 1.400 metri di lunghezza, 88 di larghezza) su cui trovare spazio ai servizi ferroviari, e che potrebbe anche servire per collegare i viali di questa zona, appar-

che riguarda la costruzione del complesso universitario nella piana di Sesto. Ci confortano in questa opinione gli stessi dati tecnici finora forniti: la pista è in direzione Nord-Est e quindi non viene in nessun modo a ostacolare i piani edilizi e di servizi autorizzati a pensare che gli studi non dovrebbero fornire elementi clamorosi di incompatibilità.

Il carico eccessivo della stazione centrale di Firenze dovuto soprattutto al grosso traffico pendolari e merci. Un traffico spesso antieconomico e che porta anche inconvenienti agli stessi pendolari, costretti spesso a tragitti più lunghi del necessario. La strada da percorrere sarebbe dunque un'altra: creare in Firenze un «sistema di stazioni» cioè di scali che permettano una utilizzazione diversa e più razionale (soprattutto per i pendolari diretti spesso alle zone delle fabbriche) della linea ferroviaria.

«Nel mirino del terrorismo - ha detto Ingrao - c'erano e ci siamo tutti». Se questo è l'obiettivo del terrorismo - non a caso, anche a Firenze, si sono colpiti centri di partecipazione come il consiglio di quartiere - la risposta, allora, deve essere anche quella di un rinnovato ed intensificato impegno nella battaglia per riformare lo Stato e le sue strutture, per far avanzare il Paese, per rafforzare la democrazia che ha a suo fondamento la Costituzione.



Sabato Luis Corvalan a Palazzo dei Congressi

Il compagno Luis Corvalan segretario del Partito Comunista Cileno, parteciperà sabato prossimo alle ore 21 al Palazzo dei Congressi, ad una manifestazione internazionale organizzata dalla federazione fiorentina del PCI. Alla manifestazione saranno presenti inoltre, delegazioni dei partiti comunisti olandese, siriano e del partito popolare per la liberazione dell'Oman e del Golfo Arabico.

Domani convegno su tumori e ambiente di lavoro

Il 30 e 31 marzo si svolgerà al palazzo dei Congressi di Firenze un convegno di studio su «Tumori e ambiente di lavoro» promosso dalla Regione Toscana, dalla amministrazione provinciale di Firenze e dalla Lega nazionale per la lotta contro i tumori.

Iniziativa dei sindacati su università territorio e sviluppo

«Università, territorio, sviluppo economico», è il tema di un convegno che si apre oggi nella sala verde del Palazzo dei Congressi per iniziativa della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dei sindacati università CGIL-CISL-UIL.

Assemblea permanente alla piscina Costoli

La piscina Costoli resterà chiusa anche oggi; allo scoppio indetto dai 25 istruttori di nuoto e dai due assistenti bagnanti hanno aderito anche i 27 dipendenti del centro turistico sportivo che, dal primo di aprile, quando le attrezzature nautiche del Campo di Marte e delle Pavoniere passeranno sotto il Comune, entreranno a far parte dell'organico della amministrazione comunale. La decisione di proseguire lo sciopero è stata presa ieri sera a conclusione dell'incontro avvenuto in Palazzo Vecchio fra i rappresentanti della giunta e le organizzazioni sindacali: gli amministratori comunali hanno ribadito la loro posizione. Il Comune assumerà i 27 dipendenti del centro. Gli istruttori e i due assistenti riceveranno lo stesso trattamento usato loro dal centro turistico sportivo. Allo stesso tempo il vice sindaco e l'assessore al personale hanno fatto presente che il problema sarà oggi portato in discussione nella riunione di giunta. I lavoratori del «centro» informati dall'esito della riunione hanno prodotto l'assemblea permanente. NELLA FOTO: uno sciopero dei lavoratori indica la lotta all'esterno dell'impianto



Nuovo attentato di Prima Linea

Mentre il Palazzo Vecchio il presidente della Camera, Pietro Ingrao, marciava in compagnia della moglie, Primo Linea, uno dei gruppi terroristici più terribili e pericolosi, preparava per la notte un nuovo attentato. I terroristi volevano far saltare la palazzina del Commissariato di PS di Rifredi in via Ferdinando Paolletti, angolo via Lambruschini. Un attentato che è stato sventato dal coraggioso intervento di un passante.

La bomba era stata collocata sul davanzale di una finestra della palazzina. Manovano pochi minuti alle ventitré quando l'uomo in compagnia della moglie passando nei pressi della palazzina si è accorto che c'era qualcosa sulla finestra che bruciava. Si è avvicinato e ha visto che uno spezzone di miccia stava bruciando. Senza un attimo di esitazione ha preso l'ordigno e lo ha

deposto in mezzo alla strada. Un attimo dopo una violentissima esplosione che provocava una buca nella strada e mandava in frantumi quasi tutti i vetri degli stabili della zona. L'uomo investito da alcune schegge rimase ferito alla testa e così pure l'agente di PS Giancarlo Mantovani che per lo spostamento d'aria era stato sbattuto contro la parete della stanza.

di quartiere numero 10 che viene colpito nella zona di Rifredi, il quinto dopo quello dell'IMI, dell'autoparco della PS e del centro telecomunicazioni della polizia e dei carabinieri. Il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato al questore di Firenze dottor Rocco il seguente telegramma: «Ancora una volta la nostra città - scrive Gabbuggiani - è al centro di un attacco terroristico, ancora una volta in un breve volgere di giorni le forze di polizia, presidio delle istituzioni democratiche, sono oggetto di azioni eversive». Gabbuggiani esprime «la solidarietà dell'amministrazione comunale e della cittadinanza» alle forze di polizia e al cittadino che «ha coraggiosamente evitato che l'atto criminale avesse conseguenze ancora più gravi». NELLA FOTO: il danno causato dall'ordigno sulla sede stradale